



PARCO
ARCHEOLOGICO
DI POMPEI

CONVENZIONE TRA

Il **Parco Archeologico di Pompei**, con sede in Pompei, Via Plinio 26, 80045, C.F. 90083400631, nella persona del Direttore Generale, dott. Gabriel Zuchtriegel, e domiciliato per la carica presso il Parco Archeologico di Pompei;
di seguito denominato PAP, o anche solo Parco

e

L'**Università Iuav di Venezia**, di seguito denominata Iuav, con sede in Venezia, Santa Croce, 191, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore prof. Benno Albrecht, nato a Caracas l'11 novembre 1957, domiciliato per la carica presso Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, o anche solo Università

Visto

- il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i., in particolare l'art. 6, comma 1, secondo cui la valorizzazione dei beni culturali "comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale" e l'art.111 secondo cui la valorizzazione dei beni culturali consiste, tra l'altro, "nella messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali finalizzate [...] al perseguimento delle finalità indicate all'art. 6"; specificamente:
- l'art 118 secondo cui il Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo può valorizzare il patrimonio culturale del proprio territorio attraverso la collaborazione e la promozione di attività di studio e ricerca anche congiuntamente con le Università e altre Istituzioni di ricerca operanti sul territorio nazionale;
- l'art. 119 secondo cui il Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo può concludere accordi con i Ministeri della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali interessati, per diffondere la conoscenza del patrimonio culturale e favorirne la fruizione;
- gli artt. 17 (catalogazione), 29 (conservazione), 88 e 89 (concessioni di ricerca), 111 cc.1-2-3, 112 cc.1 e 4 e 114 c.1 (attività di valorizzazione)
- l'art. 15 della L. n. 241 del 7/8/1990, che prevede molteplici forme di collaborazione tra gli Istituti del Ministero e le Università in ordine alla catalogazione, conservazione, alla conoscenza, alla ricerca e alla valorizzazione del patrimonio culturale nel rispetto dei rispettivi compiti istituzionali;

- il decreto ministeriale 23 dicembre 2014, recante l'“organizzazione e funzionamento dei musei statali”;
- il decreto ministeriale del 23.01.2016 in materia di “riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art.1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015 n.208”;
- il decreto ministeriale 12 gennaio 2017 e ss.mm.ii (GU 10.3.17) in materia di “adeguamento delle soprintendenze speciali agli standard internazionali in materia di musei e luoghi della cultura...”;
- l’art.3 dello Statuto del Parco Archeologico di Pompei che prevede, tra l'altro, tra le proprie attività, lo svolgimento di *“attività di studio e di pubblicazione dei materiali esposti e/o conservati presso il Parco e di tutti i beni relativi al patrimonio ricadente o non ricadente nella competenza del Parco ma comunque connessi”* (lett.g) nonché lo svolgimento di *“ricerche in autonomia o in collaborazione con Università, Enti ed Istituti di ricerca, italiani e stranieri, rendendone pubblici i risultati, in ogni forma ritenuta necessaria”* (lett.h) e la collaborazione ad *“attività formative, ivi comprese quelle coordinate e autorizzate dagli altri Uffici del Ministero, anche ospitando tirocini curricolari, formativi e professionali e iniziative di divulgazione, educazione, formazione e ricerca legate alle proprie attività”* (lett.i)

PREMESSO CHE

- il Ministero della Cultura esercita le funzioni in materia di tutela e conservazione del patrimonio culturale;
- il Parco Archeologico di Pompei è un Istituto del MiC di rilevante interesse culturale, dotato di autonomia speciale;
- l’Università Luav di Venezia ha competenze specifiche negli obiettivi previsti dalla convenzione svolgendo programmi e progetti di ricerca, finalizzati all’ampliamento delle conoscenze, alla formazione di nuove competenze, di promozione e valorizzazione dei risultati delle ricerche, dichiarando di svolgere sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla Cooperazione» (art. 5, co. 6°, d.lgs. n. 50 del 2016);

CONSIDERATO CHE

- «i beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività» (art. 2, co. 4°, Codice) e la valorizzazione del patrimonio culturale pubblico «comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio» stesso (art. 6, co. 1°, Codice);

- la fruizione del patrimonio culturale pubblico da parte della collettività è al contempo l'obiettivo e l'oggetto di una funzione pubblica e di una serie correlata di servizi (in particolare, per la conservazione e il restauro di tale patrimonio) cui sono chiamate - per Costituzione e per legge - le amministrazioni pubbliche e gli stessi centri da esse costituiti ex art. 29, co. 11°, Codice, secondo le proprie competenze;
- tra le iniziative previste figurano collaborazioni tra Musei, Soprintendenze e Università in relazione a progetti di ricerca per la valorizzazione e la conservazione del patrimonio culturale e paesaggistico; attività di studio attività di formazione quali dottorati di ricerca e master con il coinvolgimento degli studenti in esperienze pratiche all'interno delle strutture del MiC;
- è volontà del Parco Archeologico di provvedere a una maggiore conoscenza, tutela e valorizzazione del patrimonio dell'area archeologica di Pompei attraverso la promozione di ricerche tematiche e progettuali destinate ad avviare programmi di caratterizzazione dei materiali e recupero monumentale, ambientale e di corretta fruizione;
- Luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, ha tra le proprie strutture attive il *Laboratorio di Analisi dei Materiali Antichi* (di seguito denominato LAMA) che rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con esperienza ultraventennale e riconosciuta competenza specifica nei settori della ricerca archeometrica (relativa a pietre e marmi antichi, pigmenti, materiali ceramici, vitrei e litoidi in genere), della caratterizzazione, conservazione e del restauro dei manufatti storici in materiale lapideo (pietre e marmi antichi), ceramico (terrecotte e laterizi), vitreo e litoide (intonaci, affreschi, pitture murali e relativi pigmenti);
- Parco e Luav (quest'ultimo, in particolare mediante l'attività condotta dal Laboratorio di Analisi dei Materiali Antichi - LAMA: Prot. N. 5726 del 10 marzo 1995; Prot. N. 2733 del 31 gennaio 1997; Prot. N. 13998 del 18 maggio 1998; Prot. N. 22482 del 30 settembre 1999 e successive proroghe e rinnovi) hanno proficuamente collaborato in passato su specifiche tematiche di ricerca, con il coinvolgimento e il supporto del Laboratorio di Ricerche Applicate di Pompei;
- Parco e Luav hanno in passato stipulato convenzioni per l'attivazione di tirocini di formazione e orientamento destinati a studenti dei corsi di laurea in *Architettura* e in *Storia e Conservazione* (Class. Prot. N. 16592 del 28 maggio 2003; Prot. Luav N. 8457 del 20 giugno 2003) aventi come tutor il personale docente e tecnico-scientifico del LAMA.
- il presente Accordo configura un modello organizzativo fra le parti finalizzato alla valorizzazione e conservazione di beni culturali di appartenenza pubblica;

- tale modello organizzativo trova conferma anche nella disciplina europea (direttiva UE 26 febbraio 2014, n. 24) e nella conseguente disciplina italiana d'attuazione (d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50), secondo cui le amministrazioni aggiudicatrici sono anche gli «organismi di diritto pubblico», in quanto soddisfa i requisiti indicati (art. 3, co. 1°, lett. d, d.lgs. n. 50 del 2016);
- in base all'indicata disciplina (europea e italiana) «un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione» (art. 5, co. 6°, d.lgs. n. 50 del 2016);
- è interesse comune delle Istituzioni, pertanto, definire e mettere in atto forme integrate di collaborazione sul piano scientifico, didattico, formativo e della valorizzazione, nel pieno rispetto della reciproca autonomia giuridica, gestionale didattica e statutaria;
- le attività previste dal presente Accordo sono da intendersi come deputate ad assicurare gli scambi di esperienze e di collaborazioni professionali necessari al reciproco supporto ed alla migliore attuazione di principi generali di leale cooperazione istituzionale, di buon andamento dell'amministrazione pubblica e di economicità delle relative attività;
- fra il Parco Archeologico di Pompei e Iuav è stata realizzata una convenzione sottoscritta tra le parti in data 23 aprile 2018, autorizzata nelle sedute del Senato Accademico del 14 marzo 2018 e del Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2018 per lo studio dei materiali lapidei, litoidi, ceramici e vitrei, delle loro problematiche di deterioramento e conservazione e analisi archeometriche su reperti di pertinenza del PAP;

tanto visto, premesso e considerato, si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1 (PREMESSE)

Le premesse costituiscono parte integrante della presente Convenzione che si attiva con il fine di ampliare la conoscenza del patrimonio archeologico del PAP in funzione di una

promozione e valorizzazione dei beni oggetto delle analisi, anche mediante pubblicazioni specifiche licenziate con l'approvazione di entrambe le parti.

Art. 2 (OGGETTO, OBIETTIVI E IMPEGNI DELLE PARTI)

Le attività soggette a specifiche autorizzazioni di legge saranno subordinate al rilascio delle stesse.

Il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 1 si realizzerà attraverso la possibile realizzazione di progetti inerenti i seguenti punti:

- Attività di ricerca archeometrica su manufatti architettonici e sculture presenti nell'area archeologica pompeiana (depositi inclusi) ottenuti con pietre e marmi antichi, bianchi e colorati. Fine di tale attività sarà la determinazione della provenienza dei suddetti materiali ed una loro stima di abbondanza relativa;
 - Attività diagnostica e archeometrica su specifici casi di studio (domus) di manufatti lapidei, litoidi (terrecotte, malte, intonaci, affreschi) e vitrei atta a definirne le composizioni mineralogica e chimica, le caratteristiche petrografiche e tessuturali, la loro corretta classificazione, la possibile provenienza delle materie prime impiegate e l'eventuale definizione dello stato di conservazione/deterioramento;
 - Caratterizzazione chimico-mineralogica e relativa classificazione sistematica dei pigmenti inorganici e organici ricoverati nei depositi del sito;
 - Attività di ricerca finalizzata ad innovazione tecnologica inerente materiali e metodi per la protezione e la conservazione dei manufatti lapidei, litoidi e vitrei.
 - Organizzazione congiunta di workshop, seminari e congressi a tema;
 - Organizzazione congiunta di tirocini e stage destinati agli studenti universitari (laurea magistrale) e agli iscritti alla Scuola di specializzazione in beni architettonici e del paesaggio di Luav, su specifici obiettivi inerenti alle tematiche: (i) Storia dell'Architettura antica; (ii) Materiali e metodi per la caratterizzazione, protezione e conservazione dei manufatti lapidei, litoidi e vitrei; (iii) Archeometria; (ii) Restauro e Conservazione;
 - Organizzazione di corsi di formazione in situ destinati a architetti e archeologi conservatori, operatori del restauro e della conservazione.
- Luav si impegna a mettere a disposizione la strumentazione scientifica e il know-how del personale del laboratorio LAMA (in funzione degli impegni didattici, di ricerca e di servizio interni alla struttura) nell'ambito di ricerche e attività di comune interesse;
- PAP si impegna a garantire e facilitare al personale Luav l'accesso al sito e ai depositi dell'area archeologica acconsentendo, ove possibile, a eventuali microcampionamenti di materiale finalizzati all'esecuzione di analisi di laboratorio mirate;

Art. 3 (REFERENTI SCIENTIFICI)

Il programma di collaborazione e ricerca è coordinato dal prof. Fabrizio Antonelli per conto di luav e dal dott. Gabriel Zuchtriegel per conto del PAP.

luav indica come referente scientifico il prof. Fabrizio Antonelli e come struttura di riferimento il LAMA – Laboratorio di Analisi dei Materiali Antichi (direzione scientifica prof. Fabrizio Antonelli); il PAP indica come referente il Laboratorio di Ricerche Applicate, nella persona della dott.ssa Valeria Amoretti (responsabile del Laboratorio).

Art. 4 (DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE)

4.1 Le Parti comunque stabiliscono quale principio generale che, salvo quanto dispone la legge in materia di proprietà intellettuale, nel caso in cui le parti conseguano in comune risultati degni di protezione brevettuale o forme di tutela analoghe ovvero tutelabili tramite diritto d'autore, il regime dei risultati è quello della comproprietà in pari quota.

4.2 Nel caso i soggetti coinvolti dovessero concordare che parte del know-how generato dalle attività in convenzione abbia una valenza tale da giustificare una protezione intellettuale, saranno stipulati accordi specifici che regoleranno i diritti e i doveri delle parti secondo i propri regolamenti e norme in vigore, sempre e comunque favorendo prioritariamente l'interesse pubblico. I diritti e doveri così definiti sopravvivranno oltre la data di scadenza della presente Convenzione.

Art. 5 (DOCUMENTAZIONE)

5.1 Le Università e loro articolazioni forniranno tutti i dati e le documentazioni risultanti dal Programma, come *report* e relative immagini, al Parco Archeologico di Pompei. Tali materiali verranno forniti in copia cartacea o digitale a seconda della tipologia di dati. Il PAP ne conserverà i diritti di utilizzo per ogni fine consentito dalla legge previo accordo con l'Università che li ha realizzati e/o prodotti.

5.2 Le attività della presente Convenzione saranno rendicontate da relazioni puntuali aventi come oggetto i vari casi di studio di volta in volta trattati e potranno eventualmente essere sintetizzate in una relazione generale, contenente ambiti, obiettivi e modalità, a cadenza annuale, contenente un report delle attività effettivamente avviate *in situ*.

5.3 Le attività (comprese eventuali tesi, progetti, collaborazioni che si intendono attuare nell'ambito degli studi oggetto di convenzione), le modalità di uso e divulgazione degli esiti dello studio in oggetto e dei dati da esso derivante, in tutto o in parte, andranno preventivamente concordate e autorizzate dal PAP. Il PAP assicura la massima disponibilità, collaborazione e partecipazione alle iniziative editoriali (quali, ad es., pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali impattate, di settore)

eventualmente proposte da luav. Il PAP assicura - compatibilmente con le esigenze delle attività di cantiere in corso - a docenti e collaboratori dello luav autorizzati, i cui nomi saranno comunicati dal responsabile scientifico, e a eventuali collaboratori occasionali (testisti, tirocinanti e dottorandi anch'essi autorizzati): l'accesso alle aree archeologiche di sua competenza interessate dalle attività oggetto della presente convenzione, previa autorizzazione da parte del PAP nella persona del referente della presente convenzione ; l'eventuale prelievo di campioni di previa autorizzazione da parte del PAP nella persona del referente della presente convenzione; la consultazione degli archivi a) fotografico, b) disegni, c) giornali di scavo di cui autorizza la riproduzione a solo scopo scientifico e senza canone delle immagini selezionate, salvi gli eventuali costi di riproduzione, previa autorizzazione da parte del PAP nella persona del referente dell'ufficio Archivio Scientifico.

Art. 6 (RISERVATEZZA)

6.1 Ogni Parte deve:

- mantenere la segretezza delle informazioni riservate, indicate come tali, di ciascun'altra Parte;
- non utilizzare alcuna delle informazioni riservate dell'altra Parte, fatto salvo quanto previsto per l'esecuzione degli obblighi secondo il presente protocollo;
- non divulgare alcuna delle informazioni riservate di nessuna delle Parti ad alcun individuo diverso dal personale impegnato nelle attività comuni che deve esserne informato per svolgere gli obblighi della loro Parte secondo il presente Accordo.

6.2.1 Le Parti si impegnano a mantenere riservate tali informazioni confidenziali usando lo stesso grado di attenzione che userebbero per proteggere le proprie informazioni riservate.

6.2.2 Gli obblighi di riservatezza, di cui al presente articolo rimarranno in vigore per cinque anni dalla scadenza del presente accordo.

6.3 Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti dell'interessato di cui al capo III del GDPR.

Art. 7 (RICERCA E PUBBLICAZIONE)

7.1 L'obiettivo fondamentale delle Parti è condurre attività di ricerca con lo scopo di generare nuove conoscenze e promuovere la divulgazione dei risultati della ricerca per il bene pubblico.

7.2 Le relazioni e/o i risultati derivanti dall'attività oggetto della presente convenzione potranno essere, in tutto o in parte, oggetto di pubblicazione scientifica con la preventiva autorizzazione scritta del PAP e dell'Università.

7.3 Le suddette Parti riconoscono la possibilità di ricorrere a *partner*, previa

autorizzazione scritta del PAP, in qualsiasi pubblicazione riguardante la ricerca relativa al progetto o in qualunque fase di indagine che richieda competenze aggiuntive.

- 7.4 L'uso e diffusione dei risultati delle attività saranno realizzati di comune accordo e coerentemente con le *mission* degli Enti coinvolti, in ogni caso finalizzati ad aumentare la conoscenza sui temi di comune interesse.
- 7.5 La pubblicazione dei dati dovrà avvenire in maniera congiunta tra il PAP e luav, salvo specifica dichiarazione scritta che autorizzi una delle parti a procedere autonomamente.

Art. 8 (PUBBLICITÀ)

- 8.1 Le Parti accettano di lavorare insieme con l'obiettivo di preparare la pubblicità o il materiale promozionale in relazione al progetto e accettano che venga diffuso materiale idoneo che pubblicizzi il progetto e la partecipazione delle parti.
- 8.2 Nessuna delle parti userà il nome, il marchio o il logo di qualsiasi altra parte senza previa approvazione scritta di tale parte.
- 8.3 Le parti accettano che la pubblicità o i materiali promozionali includano i nomi di tutti gli enti coinvolti.

Art. 9 (DURATA)

- 9.1 La validità della presente convenzione è di 3 (tre) anni a partire dalla data di sottoscrizione, al termine del quale potrà essere espressamente rinnovata per iscritto.
- 9.2 Alla presente convenzione possono aderire, previo consenso delle parti, altre istituzioni la cui adesione sia ritenuta utile al conseguimento e/o ampliamento e/o potenziamento degli obiettivi della presente convenzione.
- 9.3 Le parti possono recedere dalla presente Convenzione con preavviso di 60 giorni, da comunicarsi per iscritto via PEC. In tal caso, sono fatti salvi gli impegni assunti alla data di comunicazione del recesso.

Art. 10 (ONERI)

- 10.1 Il presente atto non comporta oneri finanziari per le parti.
- 10.2 Le parti si riservano, in merito a specifici progetti ed attività che si caratterizzano per la particolare complessità inerenti all'attuazione del presente atto, di integrare le condizioni previste nello stesso previa stipula di appositi accordi attuativi/integrativi.

Art. 11 (SICUREZZA- GARANZIA ASSICURATIVA)

- 11.1 Allo scopo di dare attuazione a quanto previsto dal Testo Unico sulla sicurezza sul

lavoro, di cui al D.Lgs. 9.4.2008, n. 81 integrato con il D.Lgs. 3.8.2009, n. 106 ss.mm.ii si stabilisce che luav assume tutti gli oneri relativi all'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nei confronti del proprio personale e/o soggetti ospitati e/o propri collaboratori coinvolti a qualsiasi titolo nelle attività di cui alla presente.

- 11.2 Le posizioni di garanzia di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b), d) ed e) del D.Lgs. 9.4.2008, n 81 e s.mm.ii. sono assunte dai soggetti indicati dalle specifiche norme di legge e regolamenti in materia nonché dalla propria organizzazione interna.
- 11.3 Il personale di entrambe le parti contraenti sarà tenuto ad uniformarsi alle leggi, ai regolamenti, disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente atto, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e/o integrazioni, osservando in particolare gli obblighi di cui all'art. 20 del Decreto citato, nonché le disposizioni del Responsabile di struttura ai fini della sicurezza. Gli obblighi di sorveglianza sanitaria ricadono sul datore di lavoro dell'ente di provenienza che si attiverà eventualmente integrando i protocolli in base a nuovi rischi specifici ai quali i lavoratori risulteranno esposti. Il Responsabile della sicurezza della sede ospitante fornirà, prima dell'accesso degli ospiti nei luoghi di pertinenza, sede di espletamento delle attività, le informazioni riguardanti le misure di sicurezza prevenzione e protezione in vigore presso la sede. In seguito sarà rilasciata apposita dichiarazione controfirmata.
- 11.4 Gli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs. 8112008 e successive modifiche e/o integrazioni e la disponibilità di dispositivi di protezione individuale (DPI), in relazione ai rischi specifici presenti nella struttura ospitante, sono attribuiti al soggetto di vertice della struttura ospitante; tutti gli altri obblighi ricadono sul responsabile della struttura/ente di provenienza.
- 11.5 Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente atto verrà impegnato a svolgere le attività.
- 11.6 L'Università provvederà, inoltre, a garantire idonee coperture assicurative agli studenti, ai tesisti, ai dottorandi e agli specializzandi che prenderanno parte ai percorsi formativi presso il PAP, comprendendo nelle suddette coperture anche gli eventuali danni che gli stessi possano arrecare alle strumentazioni e al Patrimonio culturale durante la loro presenza in sito, sollevando il PAP da eventuali danni che possano derivare dalle attività di cui alla presente convenzione a persone, cose, strutture, nonché ai propri mezzi e personale. Non potranno, in ogni caso, essere imputate al PAP conseguenze derivanti da cause ad esso non imputabili.

Art. 12 (CONTROVERSIE)

12.1 Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Napoli.

Art. 13 (TRATTAMENTO DATI)

13.1. Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i "dati personali" forniti, anche verbalmente ai fini del presente atto, vengano trattati esclusivamente per le finalità del presente atto, mediante le operazioni descritte -dall'art. 4.2 del GDPR (Regolamento UE 2016/679), consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o parziale esecuzione del presente atto. Inoltre, detti dati potranno essere trattati per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali delle parti.

Delegati/autorizzati al trattamento sono i responsabili di vertice di ciascuna parte.

13.2 Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti dell'interessato di cui al capo III del GDPR.

13.3 I dati personali saranno trattati in conformità alle disposizioni previste dal Regolamento UE 2016/679 e saranno utilizzati esclusivamente per la gestione del medesimo e trattati - nei modi e nei limiti necessari per perseguire tale finalità-dalle parti e da persone all'uopo nominate responsabili, referenti e incaricate.

Art. 14 (DISPOSIZIONI GENERALI E FINALI)

14.1 il presente atto viene redatto per scrittura privata non autenticata in unico esemplare, si compone di n. 11 pagine, sottoscritta con firma digitale o firma elettronica qualificata ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990.

Il presente atto sarà registrato in solo caso d'uso. Tutte le spese relative al presente atto sono a carico del richiedente. L'imposta di bollo suddivisa al 50% tra le parti è assolta da luav in modo virtuale ai sensi dell'art.15 D.P.R. 642`72 - Autorizzazione Agenzia delle Entrate di Venezia n. 29074/1999.

Art.15 (RINVIO)

15.1 Per quanto non espressamente previsto nel presente accordo, si rinvia alle leggi e ai regolamenti in vigore.

P O M P E I I

PARCO
ARCHEOLOGICO
DI POMPEI

Per Il Parco Archeologico di Pompei
Dott. Gabriel Zuchtriegel

Per Università Iuav di Venezia
Prof. Benno Albrecht

Via Plinio 26 - 80045 Pompei (NA)
Email: pa-pompei@beniculturali.it
PEC: mbac-pa-pompei@mailcert.beniculturali.it
Tel: +39 081 85 75 111
C.F. 90083400631

